

CITTA' DI
VENEZIA



Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)

Missione 5 "Inclusione e Coesione", Componente 2 "Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore", Investimento 2.1 "Investimenti in progetti di rigenerazione urbana, volti a ridurre situazioni di emarginazione e degrado sociale"

Ampliamento Parco San giuliano area 6 ettari

C.I. 15011



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU

Progetto di fattibilità tecnico economica

COMMITTENTE

Comune di Venezia

Area Lavori Pubblici, Mobilità e Trasporti

Settore Smart City, Rigenerazione

urbana, ERP

viale Ancona, 63

30170 Mestre - Venezia

Il R.U.P.

ing.Francesca Marton

Il Dirigente

dott.Maurizio Dorigo

Il Direttore

ing. Simone Agrondi

PROGETTISTA



General Progetti S.r.l.

Via Querini, 27 - 30172 Mestre (VE)
Tel. 041 928228
www.generalprogetti.com
e-mail: gp@generalprogetti.com

Ing. Diego Semenzato
Arch. Emma Annese
Geom. Robert Saginov

CONSULENZA SPECIALISTICA LANDSCAPE E OPERE A VERDE



AGRI.TE.CO. Ambiente Progetto Territorio sc
via Toffoli 13, 30135 Marghera (VE) | www.agriteco.com
agriteco_info@agriteco.com | agriteco@pec.it | tel. +39041920484
fax 041930106

ricercaresearch
pianificazioneplanning
progettazioneproject
Istituto di Ricerca riconosciuto dal
Ministero dell'Istruzione e della
Ricerca, dal Ministero delle
Politiche Agricole Forestali

Dott. Alessandro Vendramini
Agr. Dott. Roberta Rocco
Arch. Francesco Bortolato
Geom. Davide Folin
Arch. Francesca Giantin
Ing. Loris Lovo
Dott. Francesca Pavanello

TITOLO ELABORATO

DOCUMENTI GENERALI

Relazione eliminazione barriere architettoniche legge 13/89

REV.	DATA	FILE	OGGETTO	RED.	APPR.
a	16/02/2023	PFTE-D-011-A	Prima Emissione		D.S.
b					
				ELABORATO N.	
				D-011	
DATA:		SCALA:		FILE:	
16/02/2023				PFTE-D-014.A.	
REDAZIONE		VERIFICA		APPROVAZIONE	
R.S.		D.S.		D.S.	

SOMMARIO

1	PREMESSA	2
2	DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO.....	3
2.1	SPAZI ESTERNI.....	4
2.2	PARTI COMUNI	5
2.3	Edificio Servizi e specola bassa	5
3	SPECIFICHE E SOLUZIONI ADOTTATE	8
3.1	PORTE (8.1.1 DM 236/89).....	8
3.2	PAVIMENTI (8.1.2 DM 236/89)	9
3.3	servizi igienici (8.1.6 DM 236/89)	9
3.4	rampe (8.1.11 DM 236/89)	10
3.5	percorsi (8.2.1 DM 236/89)	12
3.6	pavimentazioni (8.2.2 DM 236/89).....	13
3.7	parcheggi (8.2.3 DM 236/89).....	17
4	CONCLUSIONI	18

L'Amministrazione Comunale di Venezia ha incaricato la General Progetti srl di elaborare, in collaborazione con gli Uffici Comunali, il progetto di fattibilità tecnico economica dell'intervento CI 15011 – Lavori di “Ampliamento Parco di San Giuliano Area 6 ettari”.

La progettazione ha perseguito obiettivi generali di qualità eco-sistemica dell'infrastruttura nel rispetto delle caratteristiche e dei vincoli geologici, geotecnici, idraulici, idrogeologici e sismici, mediante l'individuazione e la soluzione preventiva delle interferenze presenti (reti, sottoservizi...) ed è improntata:

- alla compatibilità ecologica della proposta progettuale privilegiando l'utilizzo di tecniche e materiali, elementi e componenti a basso impatto ambientale;
- alla valutazione dei costi complessivi del ciclo di vita, inclusivi di quelli di “fine vita”;
- all'ispezionabilità e manutenibilità dell'opera;
- all'adattabilità e flessibilità dell'opera rispetto ai potenziali ampliamenti strutturali e sviluppi tecnologici futuri, con particolare attenzione ai temi della resilienza e della sostenibilità ambientale;
- sostenibilità ambientale e di massima manutenibilità, durabilità dei materiali e dei componenti, con l'obiettivo di garantire il massimo livello di sicurezza.

L'intervento è inserito nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), in particolare nella Missione 5, come definita dall'art. 21 del D.L. 152/2021, che nell'assegnare ai Comuni le risorse funzionali all'attuazione della linea progettuale «Piani Integrati MSC2 Investimento 2.1», persegue la rigenerazione urbana, volta a ridurre fenomeni di marginalizzazione e di degrado sociale con progetti che siano tesi a migliorare la qualità del decoro urbano e del tessuto sociale ed ambientale.

In tale contesto, con il progetto relativo all'“Ampliamento Parco di San Giuliano Area 6 ettari”, il Comune di Venezia intende offrire alla comunità una nuova area verde fruibile che contribuisca alla riqualificazione del tessuto sociale e ambientale di Mestre, ampliando il Parco San Giuliano.

La presente relazione generale è integrata dai contenuti della Relazione tecnica Generale.



Figura 1-area d'intervento

L'intervento si colloca in comune di Venezia, nell'area del Parco di San Giuliano ubicata nella Terraferma di Venezia, che si estende sull'estremità sud della terraferma. E' delimitato a nord dalla SR14, ad est dalla Laguna, a dalla viabilità di collegamento verso Venezia. La parte oggetto di questo intervento è la parte più a Nord-EST della punta del Parco, che si affaccia sulla laguna verso la barena "Seno de la Sepa", è caratterizzata da una forma ad L rovesciata; il lato più corto si volge verso la laguna, il ponte della Libertà e la proiezione del centro storico sullo sfondo, mentre il lato più lungo guarda verso il "seno de la sepa" e la parte più interna della laguna. Il parco urbano di San Giuliano della dimensione di 74 ettari è costituito da percorsi pedonali e ciclabili e una grande quantità di alberi.

L'area di ampliamento di 6 ettari del Parco di San Giuliano si pone in prosecuzione ai percorsi pedonali esistenti nel Parco di San Giuliano ed è accessibile anche attraverso una viabilità carrabile da via San Giuliano che conduce ai parcheggi auto disposti all'ingresso alla Porta Gialla, a loro volta collegati alla viabilità pedonale di progetto, dotata di opportune rampe al fine di garantire la più ampia accessibilità.

Ai sensi della L. 13/89 , dell'art. 8 del DGRV1428/2011 e art. 20 del DPR 503/96, per l'intervento in esame è richiesto il soddisfacimento dei seguenti livelli di qualità:

- Accessibilità degli spazi esterni;
- Accessibilità delle parti comuni;
- Accessibilità di tutti i corpi di fabbrica ad esclusione dei locali tecnici.

Le prescrizioni di cui al D.M. 236/89 prevedono il rispetto dei tre livelli di qualità dello spazio costruito con le modalità e per le parti dell'intervento edilizio di seguito riportate:

2.1 SPAZI ESTERNI

E' garantita l'accessibilità agli spazi esterni (percorso di collegamento tra lo spazio pubblico costituito da strada carrabile, di accesso al parco , il parcheggio pubblico alla Porta Gialla del Parco) e l'ingresso all'ampliamento del Parco e ai suoi edifici interni attraverso la realizzazione di almeno un percorso podotattile agevolmente fruibile (rampe, servo-scale esterni, ecc.) anche da parte di persone con ridotte o impedito capacità motorie o sensoriali. In particolare è stato garantito la rispondenza ai criteri di progettazione di cui al punto 4.2 (Spazi esterni) e alle relative specifiche dimensionali e/o soluzioni tecniche, così come riportate nel citato Decreto.



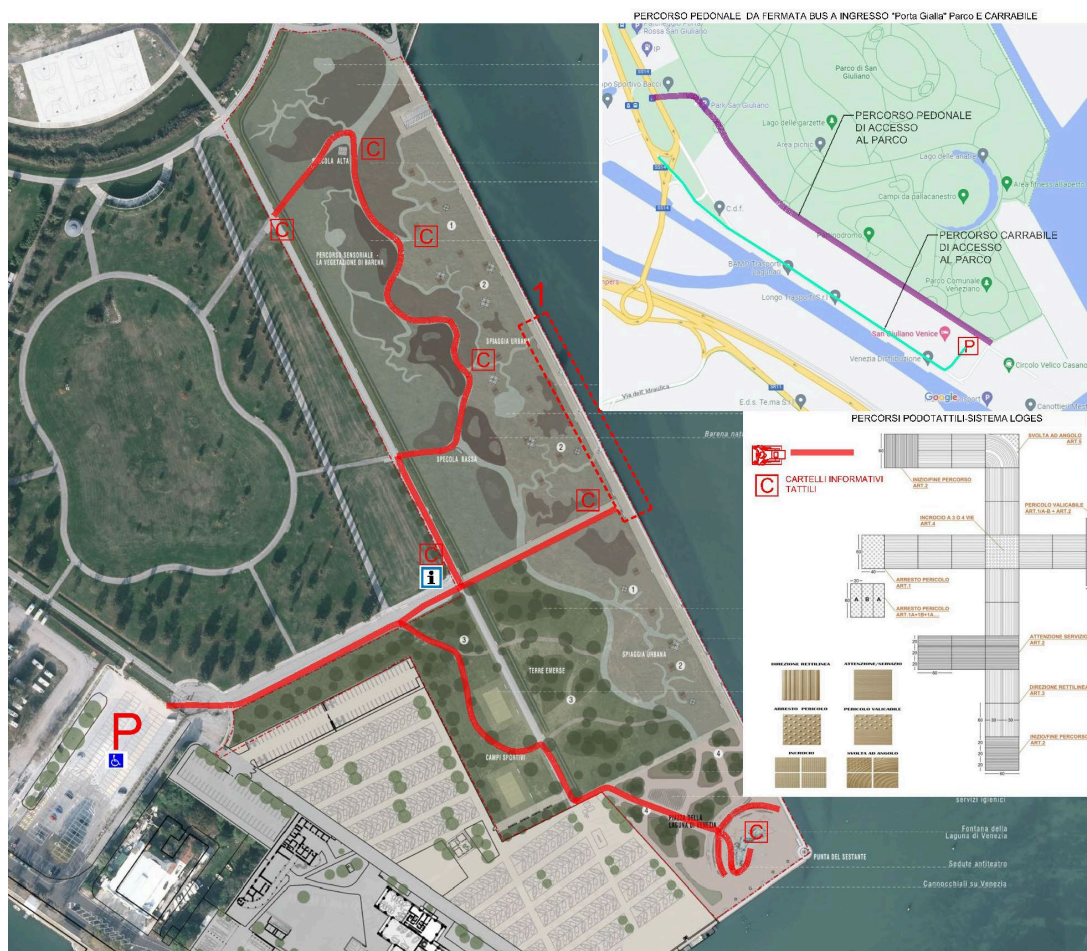


Figura 2- percorso podotattile all'interno del parco

2.2 PARTI COMUNI

E' garantita la totale accessibilità di tutte le parti comuni (androni d'ingresso al piano terra della specola Alta e bassa, piazza della Laguna, fontana e servizi), specificando che:

- non è stata prevista l'installazione dell'ascensore nella Specola Alta.

In tutti i casi è stato garantito la rispondenza ai criteri di progettazione di cui al punto 4.1 (Unità ambientali e loro componenti) e alle relative specifiche dimensionali e/o soluzioni tecniche, così come riportate nel citato Decreto.

2.3 EDIFICIO SERVIZI E SPECOLA BASSA

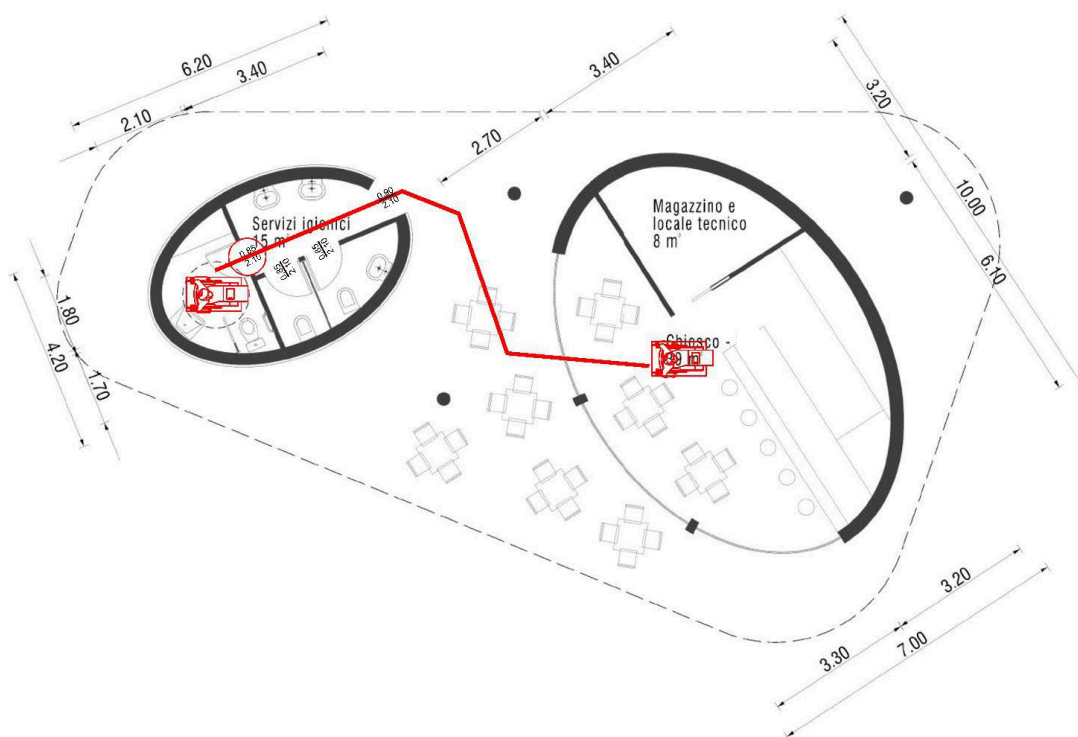
Per le unità dei servizi e dei fabbricati (le Specola bassa e alta) è garantito il requisito della accessibilità, che si ritiene soddisfatto se sono accessibili sia gli spazi di relazione che quelli di lavoro, oltre che i servizi igienici.

In particolare è stato garantito la rispondenza ai criteri di progettazione di cui al punto 4.1 (Unità ambientali e loro componenti), 4.2 (Spazi esterni) e 4.3 (Segnaletica), e alle relative specifiche dimensionali e/o soluzioni tecniche, così come riportate nel citato Decreto.

Inoltre per ogni unità, qualunque sia la sua destinazione, è stata verificata l'adattabilità di tutte le parti e componenti per le quali non è già stata prevista l'accessibilità e/o visitabilità. A tal proposito gli edifici di nuova costruzione si considerano adattabili quando, tramite l'esecuzione differita nel tempo di lavori che non modificano né la struttura portante, né la rete degli impianti comuni, possono essere resi idonei, a costi contenuti, alle necessità delle persone con ridotta o impedita capacità motoria, garantendo il soddisfacimento dei requisiti delle norme relative all'accessibilità

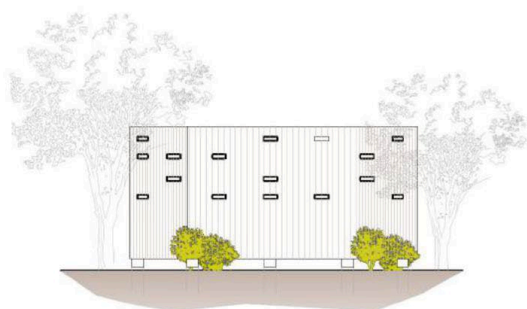
1. CHIOSCO E WC

Pianta piano terra
Scala 1:100

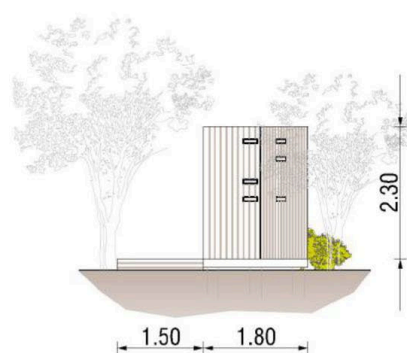


2.SPECOLA BASSA

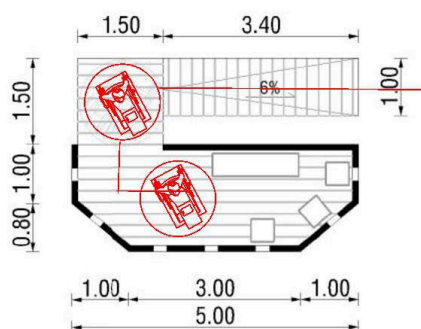
Prospetto Sud



Prospetto Ovest



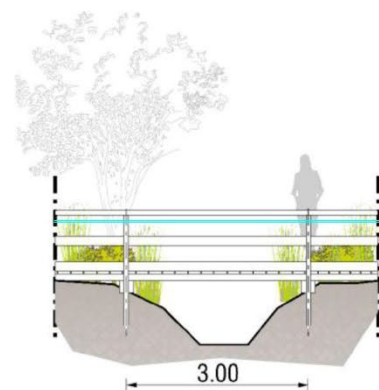
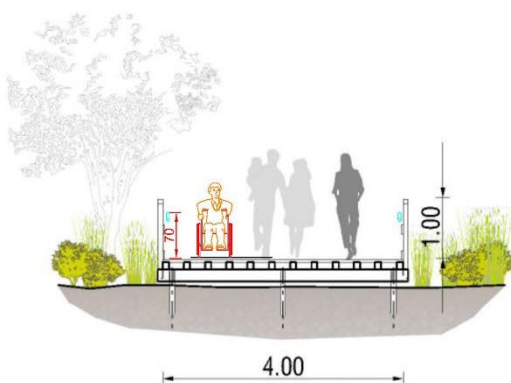
Pianta



3. PIAZZA CON FONTANA E SEDUTE



4. PONTE SUPERAMENTO FOSSO



3 SPECIFICHE E SOLUZIONI ADOTTATE

Nel caso specifico verranno adottate le soluzioni tecniche di seguito illustrate:

3.1 PORTE (8.1.1 DM 236/89)

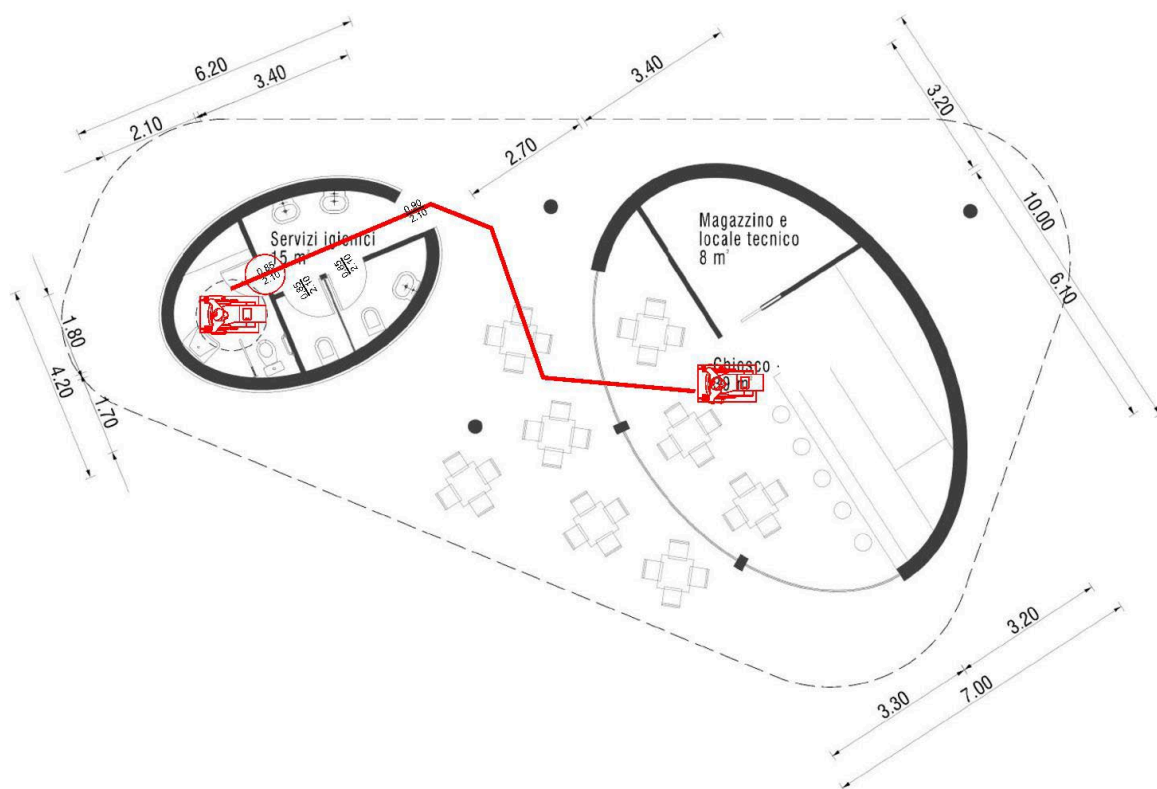
La luce netta della porta di accesso di ogni edificio e di ogni unità immobiliare sarà prevista maggiore a cm.80. La luce netta di tutte le porte interne di ogni unità immobiliare sarà superiore a cm. 75.

Gli spazi antistanti e retrostanti le porte sono stati dimensionati nel rispetto dei minimi previsti negli schemi grafici di cui al punto 8.1.1 del D.M. 236/89. A tale proposito viene allegato alla presente relazione un elaborato grafico nel quale vengono verificate le prescrizioni suddette.

L'altezza delle maniglie sarà pari a cm.90. Inoltre non saranno previste singole ante delle porte con larghezza superiore a cm. 120, e gli eventuali vetri saranno collocati ad un'altezza di almeno cm. 40 dal piano del pavimento. L'anta mobile potrà essere usata esercitando una pressione non superiore a 8 Kg.

1. CHIOSCO E WC

Pianta piano terra
Scala 1:100



3.1.1 – Dettaglio delle aperture all'ingresso delle unità

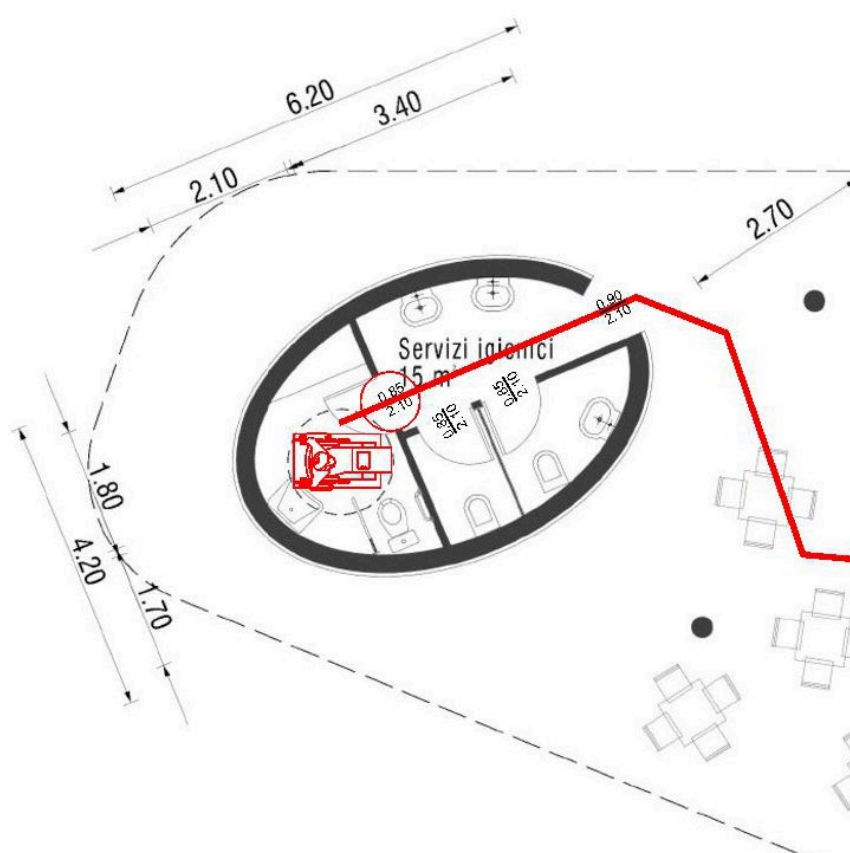
3.2 PAVIMENTI (8.1.2 DM 236/89)

I pavimenti interni alle unità non presenteranno alcun dislivello essendo tra loro perfettamente complanari.

Il dislivello esistente al piano terra fra gli spazi esterni e pubblici e quella delle varie unità e degli ingressi condominiali alle unità dei piani superiori, non supererà i 2,5 cm.

3.3 SERVIZI IGIENICI (8.1.6 DM 236/89)

Al fine di garantire la totale accessibilità dei servizi igienici, è stato ipotizzato – qualora si fosse reso necessario e così come consentito dalle norme in questione - anche la eliminazione del bidet e/o la sostituzione della vasca con una doccia a pavimento, ottenendo la possibilità - senza modifiche sostanziali del locale - di uno spazio laterale di accostamento alla tazza w.c. e di spazi sufficienti di manovra. A tale proposito sono stati verificati i seguenti ulteriori minimi dimensionali.



- Adeguati spazi di manovra di cui al punto 8.0.2 o uno spazio per rotazione di 360 gradi di sedia a ruote (diametro cm.140 nei casi di ristrutturazioni e cm.150 negli'altri casi);
- Accostamento frontale del lavabo (spazio antistante il bordo anteriore del lavabo cm.80);
- Accostamento laterale del w.c. (spazio laterale, misurato dall'asse del sanitario, cm.100)
- Bordo anteriore del w.c. posto a distanza di cm. 75-80 dal muro posteriore;
- Asse del w.c. posto a distanza di cm.40 dalla parete laterale, in caso di distanza superiore per il w.c. va predisposto un maniglione o corrimano.

Quanto sopra è stato descritto graficamente nell'elaborato allegato alla presente relazione.

Nei casi in cui è richiesto il requisito dell'accessibilità, il servizio igienico si intende accessibile se è consentita la manovra e l'uso degli apparecchi in rapporto agli spazi di manovra di cui al punto 8.0.2, l'accostamento laterale alla tazza w.c., e l'accostamento frontale al lavabo.

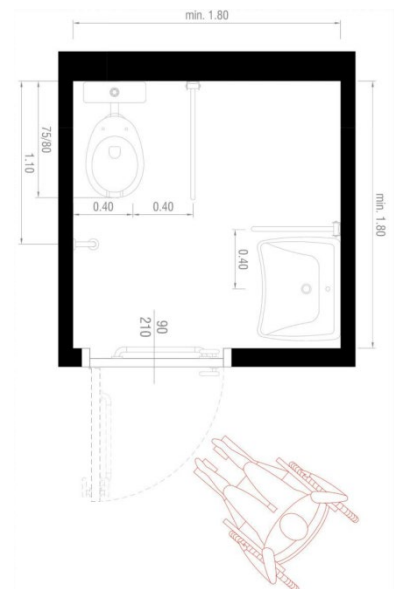
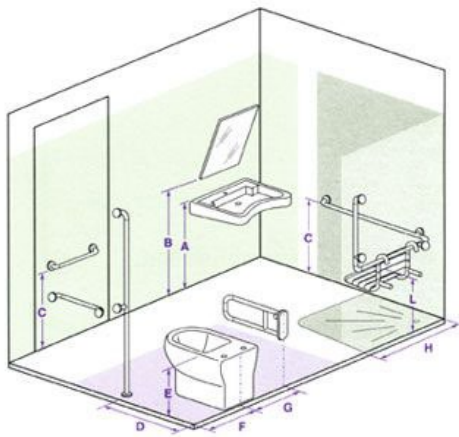
A tale proposito sono stati verificati pertanto i seguenti ulteriori minimi dimensionali.

- Adeguati spazi di manovra di cui al punto 8.0.2 o uno spazio per rotazione di 360 gradi di sedia a ruote (diametro cm.140 nei casi di ristrutturazioni e cm.150 negli'altri casi);
- Accostamento frontale del lavabo (spazio antistante il bordo anteriore del lavabo cm.80);
- Accostamento laterale del w.c. (spazio laterale, misurato dall'asse del sanitario, cm.100)
- Bordo anteriore del w.c. posto a distanza di cm. 75-80 dal muro posteriore;
- Asse del w.c. e del bidet posto a distanza di cm.40 dalla parete laterale, in caso di distanza superiore per il w.c. va predisposto un maniglione o corrimano.

Le caratteristiche degli apparecchi sanitari rispetteranno inoltre le seguenti prescrizioni:

- i lavabi avranno il piano superiore posto a cm.80 dal calpestio e saranno sempre senza colonna con il sifone preferibilmente del tipo accostato o incassato a parete;
- i w.c. saranno preferibilmente di tipo sospeso, in particolare il piano superiore della tazza sarà a cm. 45-50 dal calpestio;

Nei servizi igienici dei locali aperti al pubblico sarà installato un corrimano in prossimità della tazza W.C., posto ad altezza di cm. 80 dal calpestio, e di diametro cm. 3-4; se fissato a parete verrà posto a cm. 5 dalla stessa.



ZONA LAVABO

- A Lavabo: altezza massima cm 80
B Specchio: altezza compresa tra cm 90 e cm 170
C Maniglione e corrimano orizzontali: altezza max cm 80

ZONA WC

- D Maniglione verticale: distanza consigliata da WC cm 110
E Sanitario WC/bidet: altezza max cm 50
F Distanza minima dell'interasse WC dalla parete laterale: min. cm 40
G Distanza consigliata sostegno di sicurezza laterale dall'interasse WC: min. cm 40

ZONA DOCCIA

- H Maniglione e corrimano orizzontali: H max. cm 80
I Dimensione minima piatto doccia a filo pavimento: cm 90 x 90
L Seduta sedile doccia: H max. cm 500

Quanto sopra è stato descritto graficamente nell'elaborato 019-TG32_CdCVV-ARC_SDP_L13_DIS_0 allegato alla presente relazione.

3.4 RAMPE (8.1.11 DM 236/89)



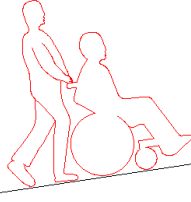
Le rampe, che costituiscono parte comune o siano di uso pubblico, supereranno un dislivello non superiore a 3,20 m ed avranno le seguenti caratteristiche:

- larghezza minima di 0,90 m., se consente il transito di una persona su sedia a ruote, e di 1,50 m. per consentire l'incrocio di due persone;

- ogni 10 metri di lunghezza la rampa deve prevedere un ripiano orizzontale di dimensioni minime pari a 1,50 x 1,50 m, oppure

Le rampe avranno un andamento regolare ed omogeneo per tutto il loro sviluppo con pendenza costante e la pendenza longitudinale non supererà il 5%.

CARATTERISTICHE DI ACCESSIBILITA' DEI SENTIERI / PERCORSI

Facilmente accessibile	Moderatamente accessibile	Accessibile con accompagnatore
		
pendenza 0%	pendenza 5%	pendenza 6-8%
		pendenza >8%

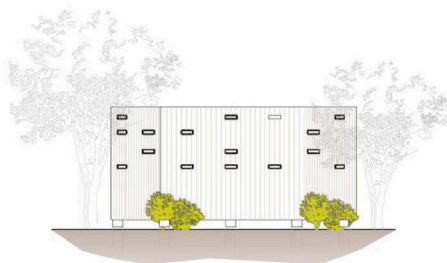
e rampe avranno un ripiano di sosta di dimensioni minima pari a 1,50 x 1,50 m, ovvero di 1,40 in senso trasversale e 1,70 in senso longitudinale al verso di marcia. I ripiani di sosta saranno posti ad intervalli non superiori a 10 ml nei casi di rampe con pendenze comprese tra 5% e 9%. Nei casi di pendenze superiori al 9% fino al 12%, l'intervallo sarà rapportato alla pendenza della rampa secondo il diagramma di cui al punto 8.1.11.

La rampa sarà dotata di un parapetto pieno, in caso contrario sarà comunque previsto un cordolo di almeno 10 cm di altezza. Il parapetto, che costituisce la difesa verso il vuoto, sarà previsto con altezza di ml. 1.00 e sarà inattraversabile da una sfera di diametro di cm. 10.

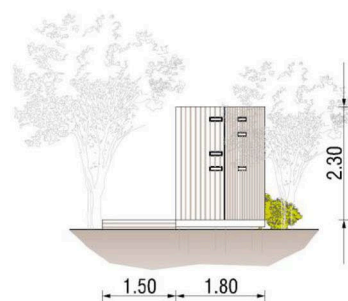
L'inizio e fine rampa sarà segnalato con un segnale a pavimento (fascia di materiale diverso o comunque percepibile), situato ad almeno a 30 cm da suddetti punti.

2.SPECOLA BASSA

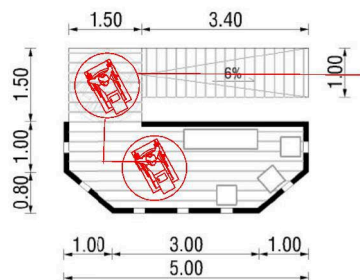
Prospetto Sud



Prospetto Ovest



Pianta



rampa para piedi



3.7.1 – Dettaglio delle rampe esterne di progetto in corrispondenza dell'accesso della Specola Bassa

3.5 PERCORSI (8.2.1 DM 236/89)

RIF. LEGISLATIVI

DM 236/89 punti 4.2.1 e 8.2.1

D.P.R. 503/96 Art. 4,5,16

Percorsi Pedonali (Artt. 4-5 del DPR 503/96):

- Andamento semplice e regolare in relazione alle principali direttrici di accesso
- Esente da strozzature, arredi, ostacoli che riducano la larghezza utile di passaggio o che possano causare infortuni
- Larghezza minima: 90 cm.
- Allargamenti percorso: in piano, ogni 10 m. di sviluppo lineare

I percorsi pedonali esterni avranno una larghezza minima di cm. 90. Per consentire l'inversione di marcia da parte di persone su sedia a ruote, gli stessi avranno degli allargamenti, che saranno realizzati in piano, e saranno posti almeno ogni ml. 10 di sviluppo lineare dei percorsi stessi ed in conformità alle dimensioni di cui al punto 8.0.2 (Spazi di manovra). Sono previsti percorsi principali di 4,00 m, percorsi secondari da 1,50÷2,00 m e percorsi marginali da 3.00÷5,00 m.



Figura 3-Sezione sui percorsi pedonali

Qualsiasi cambio di direzione rispetto al percorso rettilineo sarà in piano. Ove sia indispensabile effettuare anche svolte ortogonali al verso di marcia, la zona interessata alla svolta, per almeno ml. 1,70 su ciascun lato a partire dal vertice più esterno, risulterà in piano e priva di qualsiasi interruzione.

Ove sarà necessario prevedere un ciglio, questo verrà sopraelevato di cm. 10 dal calpestio, sarà differenziato per materiale e colore dalla pavimentazione del percorso, non presenterà spigoli vivi.

La pendenza longitudinale del percorso esterno non supererà mai il 5%; ove ciò non si è reso possibile, sono state previste pendenze superiori realizzate in conformità a quanto previsto al punto 8.1.11 (rampe). Per pendenze del 5% sarà necessariamente previsto un ripiano orizzontale di sosta di profondità di almeno ml. 1,50 per ogni ml. 15 di lunghezza del percorso. Nei casi di pendenze superiori la lunghezza della rampa è stata proporzionalmente ridotta fino alla misura di 10 ml nei casi di pendenza pari all'8%.

La pendenza trasversale massima prevista è dell'1%.

Quando il percorso si raccorda con il livello strada o viene interrotto da un passo carrabile, sarà prevista una rampa di raccordo con pendenza non superiore al 15% con un dislivello massimo di 15 cm.

Fino all'altezza minima di 2.10 m dal piano di calpestio, non saranno previsti ostacoli di nessun genere, quali tabelle segnaletiche o elementi sporgenti i fabbricati, che potrebbero essere causa di infortunio ad una persona in movimento.

3.6 PAVIMENTAZIONI (8.2.2 DM 236/89)

Tutte le pavimentazioni esterne saranno del tipo antisdrucciolevoli. Le stesse saranno realizzate con materiali il cui coefficiente di attrito, misurato secondo il metodo della British Ceramic Research Association Ltd (B.C.R.A.) Rep. CEC.6/81, sia superiore ai seguenti valori:






- 0,40 per elemento scivolante cuoio su pavimentazione asciutta;
- 0,40 per elemento scivolante gomma dura standard su pavimentazione bagnata.

Gli strati di supporto della pavimentazione saranno idonei a sopportare nel tempo la pavimentazione ed i sovraccarichi previsti, nonché ad assicurare il bloccaggio duraturo degli elementi costituenti la pavimentazione stessa.

Gli elementi costituenti la pavimentazione esterna presenteranno giunture inferiori a 5 mm, saranno stiliati con materiali durevoli, saranno piani con eventuali risalti di spessore non superiore a mm 2.

Gli eventuali grigliati inseriti nella pavimentazione saranno realizzati con maglie non attraversabili da una sfera di 2 cm di diametro; i grigliati ad elementi paralleli saranno comunque posti con elementi ortogonali al verso di marcia.

CARATTERISTICHE DEI PERCORSI IN FUNZIONE DELLA TIPOLOGIA DELLA PAVIMENTAZIONE

 Fondo piano e compatto	 Leggermente sconnesso ma compatto	 Molto sconnesso e compatto	 Fangoso	 Sabbioso
OTTIMALE	BUONO	PERICOLOSO	IMPOSSIBILE	IMPOSSIBILE

1.4 I PERCORSI TATTILI : IL SISTEMA LOGES



Figura 4-percorso podotattili

Per assicurare l'accessibilità ai portatori di handicap ,sono stati previsti due percorsi tattili. lungo i percorsi principali del parco, di cui si allega uno schema tipo :

- percorso dal parcheggio d'ingresso di porta Gialla che, attraverso i campi sportivi, porterà alla piazza della Laguna e alla fontana.
- percorso dal parcheggio d'ingresso al percorso sensoriale , raggiungendo la specola bassa e quella alta.
- percorso dal parcheggio d'ingresso alla riva d'acqua.

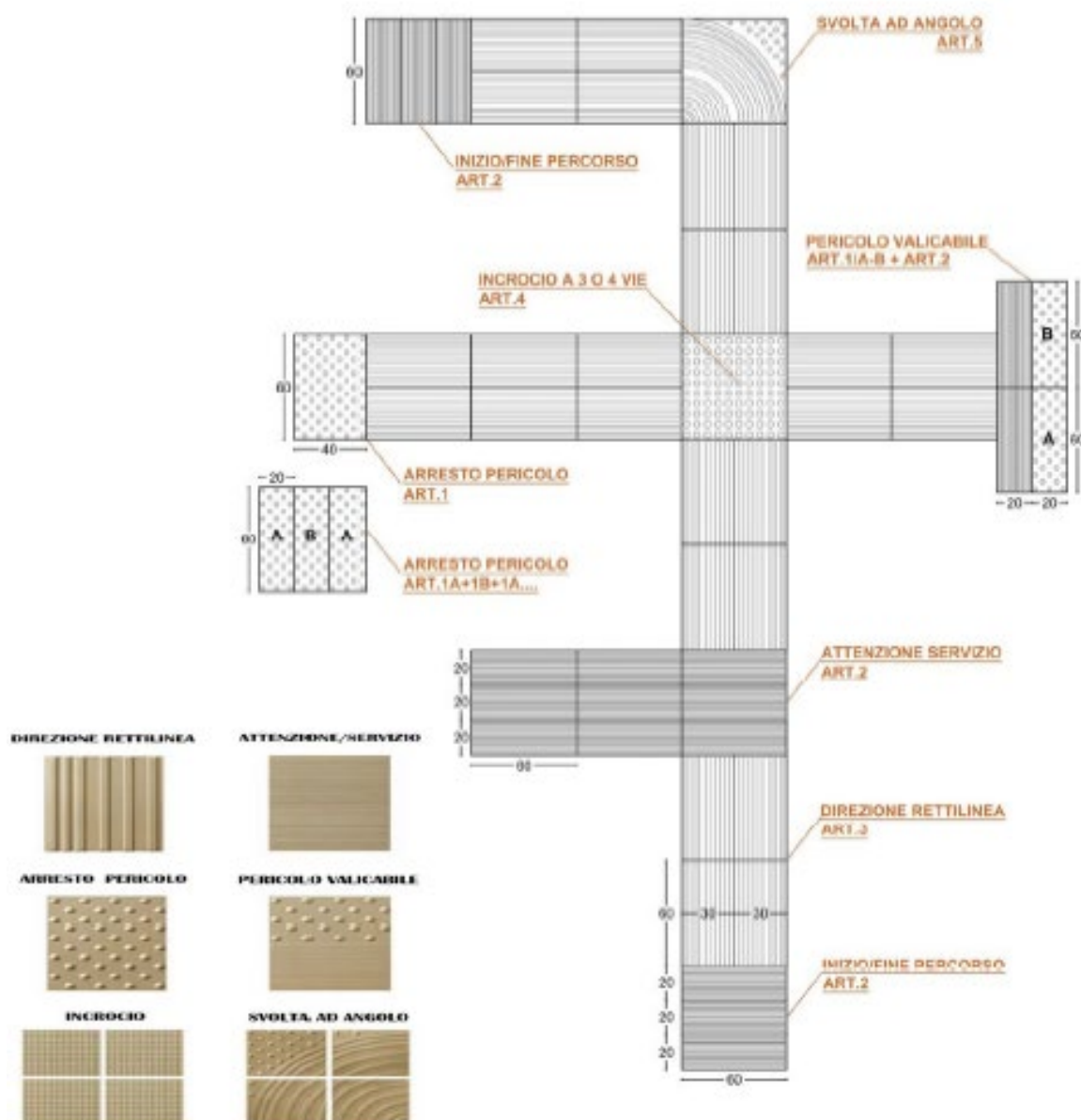


Figura 5-esempio di soluzioni preferenziali per l'abbattimento delle barriere architettoniche: sistema LOGES

1.5 CARTELLI E INFORMATIVE VISIVO TATTILI

Per fare in modo che il parco diventi un "UN PARCO PER TUTTI", si sono previsti l'istallazione di pannelli didattici, informativi ed espositivi visivo-tattili lungo il percorso sensoriale che illustri l'habitat lagunare

Ipotizzando che il percorso di un ipotetico visitatore inizi dall'area del parcheggio alla Porta Gialla del Parco, allora la prima tappa è presso il punto info (o punto accoglienza), alla fine del primo viale, dove lo stesso trova:

- un plastico tattile di tutto il Parco (realizzate in braille, con lettere ed elementi a rilievo) con indicazione dell'articolazione dei luoghi e la dislocazione dei servizi.



Figura 6 -esempio tipo :Parigi, Jardin des Plantes (ph. T.E.)

- un poster che illustra le attività e le iniziative organizzate e promosse dal Parco;
- servizi igienici.

Il visitatore potrà acquisire informazioni grazie ad un'audio-guida smartphone, indispensabile ausilio soprattutto per visitatori non vedenti. Tale strumento, offrendo la possibilità di utilizzare gli altri quattro sensi, permette loro di entrare in contatto con la natura in modo facilitato e coinvolgente.

Inoltre, è a disposizione una guida “UN PARCO PER TUTTI” (Fig. 2.2) stampata, anche in caratteri braille, su supporto cartaceo ed in formato tascabile. Essa fornisce tutte le informazioni necessarie per seguire il percorso botanico in perfetta autonomia. La guida presenta foto ed immagini di piante e una sintetica spiegazione (glossario botanico) di quei termini scritti in carattere corsivo sui pannelli. La guida è dotata di un cordone per essere portata al collo, agevolandone la consultazione durante la visita.

Lungo il percorso sensoriale di circa 1.000,00 m, sono stati disposti dei pannelli didattici, stampati anche in braille, che guidano i visitatori alla scoperta e al riconoscimento della natura circostante. Alcuni pannelli sono situati lungo il marginamento.

La descrizione di un pannello tipo verrà fornita nel successivo paragrafo.

Al termine del percorso botanico, il visitatore, ritorna al punto info per restituire il materiale che l'ha aiutato nella conoscenza dell'ambiente naturale della laguna.

I pannelli ideati sono stati i seguenti:

- n. 4 pannelli situati in corrispondenza di alberi
- n.2 pannelli situati in corrispondenza di arbusti
- n.1 pannello sulla riva d'acqua
- n. 1 pannello situato in corrispondenza della fontana per illustrare le caratteristiche dell'ambiente lagunare.
- un pannello di benvenuto ed informativo situato all'inizio del percorso botanico.

Le tappe del percorso sono numerate in ordine progressivo. Un triplo nodo sul cordone del corrimano segnala al visitatore la vicinanza di un pannello.

Un pannello tipo (Fig. 2.3) avrà le dimensioni di 30x42 cm, il supporto, in alluminio, avrà un'altezza da terra di 80 cm., la sua inclinazione sarà verso l'alto e sarà realizzato in legno trattato o in altro materiale. Il colore scelto per il fondo del pannello sarà bianco, utile anche per gli ipovedenti. Per facilitare l'esperienza tattile, a lato di ogni pannello, sarà posto un piccolo cestino in retina raccogli foglie, fiori, frutti e semi accessibile anche ad una persona in carrozzina.



3.7 PARCHEGGI (8.2.3 DM 236/89)

Nel progetto di ampliamento del parco non sono previsti nuovi parcheggi e si utilizzeranno quelli già esistenti alla porta Gialla del Parco San Giuliano.

L. 5 febbraio 1992, n.104, art.24

**Eliminazione o superamento delle barriere architettoniche,
negli edifici pubblici o privato aperti al pubblico**

Considerato che l'intervento di ampliamento del Parco è aperto al pubblico, è stato comunque verificato il soddisfacimento del requisito dell'accessibilità di ogni sua parte oggetto d'intervento e, inoltre, sono stati predisposti opportuni percorsi con segnaletica dedicata per non vedenti e ipovedenti.

Alla presente relazione vengono allegati schemi grafici di verifica delle specifiche tecniche e progettuali sopra richiamate. In particolare sono stati esplicitati con elaborati grafici specifici dei vari livelli di qualità degli spazi, secondo il seguente schema:

- Tav. 12 a Percorsi podotattili
- Tav. 12 b ACCESSIBILITA' PER LE STRUTTURE E ATTREZZATURE EDILIZIE

Pertanto - alla luce di quanto sopra esposto e degli allegati elaborati grafici - il progetto in questione è stato redatto in totale conformità alle prescrizioni tecniche riportate nella Legge 13/89 e D.M.236/89 e D.G.R.V. n. 1428 DEL 6 settembre 2011.